

Ex caserma Patussi: sarà l'Università di Udine a elaborare il progetto

REANA. Durerà due anni l'accordo di programma quadro utile alla restituzione all'uso dell'area e dei fabbricati dell'ex caserma Patussi, nei Comuni di Reana e Tricesimo, la cui approvazione assieme all'ok del contratto per studi preliminari per la riconversione della caserma stessa è stato affrontato dal consiglio comunale di ieri sera a Reana.

L'area interessata per Reana riguarda una porzione di 33.860 metri quadri, mentre per Tricesimo di 58.060 e per questo motivo tale Comune è capofila. «L'attività di studio, ricerca e indagine ha ricordato Colaoni - verrà commissionata all'università di Udine Dipartimento ingegneria civile e architettura, in quanto è in possesso dilata professionalità e specializzazione in questi settori specifici, e il dettaglio di queste attività operative sono inseriti nel disciplinare di incarico».

Un accordo quadro, dunque, le cui motivazioni sono illustrate nel documento presentate in consiglio dal sindaco, e che parte da queste considerazioni: che l'area della caserma e suoi volumi rappresentano una possibile risorsa per lo sviluppo futuro dei due Comuni; che l'intendimento è di attivare un'azione sinergica e concertata tra istituzioni coinvolte nei processi di valorizzazione e riqualificazione di aree urbane dismesse, per indirizzare le iniziative e le risorse finanziarie verso un obiettivo unitario di rigenerazione e di sviluppo locale dei beni immobili pubblici.

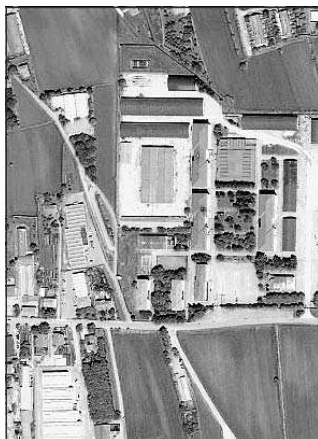
Inoltre, si considera che lo sfruttamento di questa potenzialità deve essere opportunamente gestito e pianificato per produrre benefici tanto economici di buon uso del territorio e pure di incremento della qualità della vita per i territori cointeressati; e anche che l'insediamento insiste su entrambi i territori comunali, a motivo del contesto urbanistico - viario per cui occorrono una visione e gestione condivise.

Dunque, attraverso questo accordo i due Comuni si propongono una serie di obiettivi: pianificare la restituzione all'uso del complesso della caserma tenendo in considerazione sia gli interessi pubblici sia quelli di eventuali investitori in considerazione del fatto che i Comuni cointeressati non dispongano di risorse finanziarie e progettuali per procedere autonomamente agli interventi di riqualificazione e ristrutturazione del complesso stesso.

Inoltre, di apportare ai rispettivi strumenti urbanistici le variazioni, modifiche e integrazioni necessarie perché le scelte pianificatorie promuovano potenzialità progettuali dotate di sostenibilità economico-finanziaria anche attraverso l'individuazione di possibili investitori privati. A tutto ciò si aggiunge la volontà di definire l'interesse pubblico nella trasformazione del complesso.

Mariarosa Rigotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta dall'alto dell'ex caserma